LIQUIRIZIA E BERGAMOTTO.
ECCELLENZE CALABRESI ATTRAVERSO GLI ARCHIVI

LA LIQUIRIZIA E L'ARCHIVIO DELLA FAMIGLIA MARTUCCI DI ROSSANO

La famiglia Martucci vanta tra i suoi esponenti molti protagonisti della vita politica e militare del Regno di Napoli. Registrata tra i nobili di Rossano sin dal XVI secolo, la famiglia era proprietaria di vasti possedimenti terrieri, di un prestigioso oleificio e dal 1803 della fabbrica di liquirizia "Ditta Martucci".

La storia del casato si intreccia a quella dell'altrettanto nobile casato degli Abenante di Rossano. Presente in Calabria da data immemorabile nelle città di Corigliano, Cosenza e Rossano, certamente già nel XIII secolo, la famiglia Abenante ebbe in ogni tempo personaggi distintesi per qualità militari e di governo di provincie, per gradi e funzioni del Sovrano Militare Ordine di Malta. Carlo V le concesse il privilegio di inquartare le aquile nere imperiali nello stemma di famiglia. Dal 1400, in diversi tempi, possedette le baronie di Calopezzati, Cirò, Massanova, San Maurello e Zinga, Bocchigliero e Casabona, e poi, nel 1791 Monasterace. Con le attività agricole, che comprendevano quelle dell'utilizzo delle radici di liquirizia in propri stabilimenti, e quelle commerciali raggiunse tale potenza che, forse occasionato da un naufragio di veliero addetto al trasporto dell'olio prodotto nei feudi e nelle proprietà burgensatici, si diffuse il detto "cchi l'importa ad Abenante ca s'affuna 'u bastimenti: ca si carrica la Lampa sinne accatta bastimenti!" alludendo all'enorme produzione che si ricavava dall'uliveto nominato Lampa. La famiglia Abenante si imparenta con la famiglia Martucci dei marchesi di Scafizzi, in virtù del matrimonio avvenuto tra il 1809 e il 1810 fra il marchese di Scarfizzi Fabio Martucci e Nicoletta Abenante. Fabio Martucci curerà gli interessi legittimi della famiglia della consorte amministrandone i beni con grande abilità e determinazione.

L’archivio Martucci, costituito da 90 registri di natura patrimoniale e contabile e da circa 40 buste di fascicoli e carte strettamente familiari, con stremi cronologici dal 1760 al 1952, dichiarato di notevole interesse storico da parte della Soprintendenza archivistica per la Calabria nel 1986 e nel 1987, rappresenta una fonte imprescindibile per ricostruire la storia della Sibaritide oltre che dell’industria calabrese in generale ed in particolare di Rossano.

Ricca è la documentazione relativa alla gestione della gloriosa fabbrica di liquirizia, "Ditta Martucci" di proprietà della famiglia dal 1803, con tutte le attività ad essa afferenti, dall'acquisto, al trasporto, alla lavorazione delle radici di liquirizia, alla vendita del prodotto, all'acquisto dei macchinari, alla tutela del marchio “Martucci” da contraffazioni. Rilevante anche il materiale documentario riguardante l'azienda agricola di famiglia, relativo in particolare all’importante produzione olearia.

Le carte e i registri conservati, ordinati ed inventariati sono lo specchio non solo di quella famiglia e di quelle attività, ma più in generale dell'attività industriale calabrese tra il XVIII ed il XXI secolo.

L'archivio Martucci è presente sui portali SAN– S*trumenti di ricerca on line* e SIUSA

https://inventari.san.beniculturali.it/inventari/33

https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=134379&RicSez=complessi&RicVM=ricercasemplice&RicFrmRicSemplice=MARTUCCI

https://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/siusa/pagina.pl?TipoPag=strumcorr&Chiave=23040

Frontespizio di un dépliant illustrativo “La Liquorizia marca Martucci” presentato all'Esposizione Campionaria di Napoli, Napoli, 1904-1905

Progetto dei restauri al Palazzo Martucci, Rossano , 1844

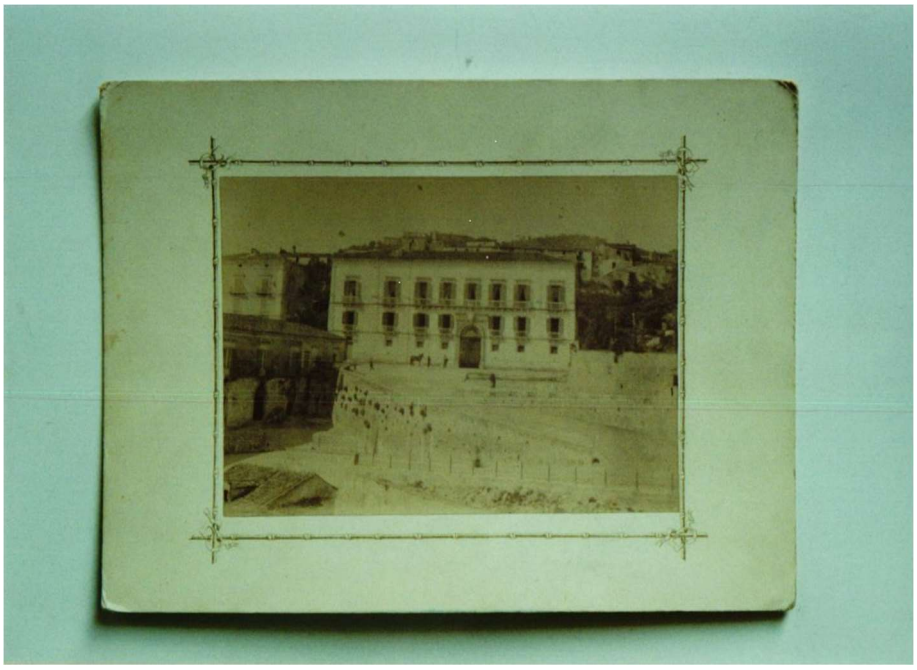

Foto Palazzo Martucci, secolo XX